



C. C. NAPOLI
giovedì, 23 aprile 2020

C. C. NAPOLI
giovedì, 23 aprile 2020

C. C. NAPOLI

22/04/2020	ilmattino.it	<i>Diego Scarpitti</i>	3
<hr/>			
23/04/2020	Il Mattino Pagina 24		5
<hr/>			
23/04/2020	Il Mattino Pagina 19		7
<hr/>			
23/04/2020	Corriere dello Sport Pagina 32	<i>Franco Fava</i>	8
<hr/>			
23/04/2020	Corriere dello Sport (ed. Campania) Pagina 32	<i>Fabio Mandarini</i>	10
<hr/>			
22/04/2020	ilmattino.it	<i>Diego Scarpitti</i>	11
<hr/>			
22/04/2020	napolivillage.com		12
<hr/>			
23/04/2020	Il Secolo XIX Pagina 21		14
<hr/>			

Canottieri Napoli, Ventura: «Serve prudenza per ripartire»

Diego Scarpitti

Milano-Napoli filo diretto. Da via Piranesi, sede della Federazione italiana motonautica, di cui è consigliere nazionale, al Molosiglio il passo è davvero breve. Acqua elemento prevalente, Lombardia e Campania mai così vicine nel nome dello sport. Sa bene Achille Ventura, presidente della Canottieri Napoli, che il Sodalizio giallorosso compirà 106 anni il 1 luglio 2020. In attesa che termini lo stop forzato, causato dall'imperversare della crisi pandemica, molteplici i problemi sul tavolo da affrontare. «Tutte le squadre di A1, fatta eccezione del Brescia, si sono dichiarate favorevoli all'annullamento del campionato. Molte società intravedono serie difficoltà economiche all'orizzonte», spiega il patron della Canottieri. Ormai si procede in videoconferenza. Prima il meeting virtuale con i presidenti di pallanuoto, poi con gli omologhi cittadini dei diversi circoli all'ombra del Vesuvio. Da un mare all'altro. «I giocatori stranieri sono ritornati in patria, sarebbe complicato farli rientrare in Italia. Se dovessimo scendere in acqua con le dovute misure sanitarie di prevenzione, non sarebbe possibile». In caso di eventuale ripresa (ipotesi stimata tra il 5 e il 10%) la formazione allenata da Christian André scenderebbe in vasca senza i due canadesi Matthew Halajian e Gaelan Patterson, pronti a staccare il pass olimpico con la Nazionale della foglia d'acero, guidata da Pino Porzio. Quesito. «Gli sport di contatto, -il calcio sta facendo più rumore per ripartire-, sono attrezzati per mantenere i requisiti sanitari di preservazione e prevenzione nei confronti degli atleti?», si chiede Ventura nella sua riflessione. «La mia prima preoccupazione è salvaguardare la salute degli atleti», chiarisce subito il numero uno canottierino. «Se rattristato dalle notizie che arrivano, sono confortato dal fatto che i giovani giallorossi sono tutti al sicuro», precisa. Dose di rischio da non sottovalutare. «Sono per la linea prudente. Nel momento della ripartenza, di qualsiasi tipo si tratti (parziale e degli sport individuali), serve la sicurezza dei tecnici, dirigenti, giovani», ammette Ventura. Cautela e programmazione. «Attendiamo le decisioni del Governo, del comitato tecnico scientifico, delle Regioni, che hanno l'obbligo e l'onore di indicarci quali sono le strade per procedere in sicurezza». Confronto soddisfacente. «E' stato un momento di incontro interessante. E' il periodo anche di continui scambi telefonici, causa problematiche nuove, sopravvenute nel giro di questi due ultimi mesi. Ci siamo consultati sul da farsi. Abbiamo ringraziato l'assessore allo sport, Ciro Borriello, per l'iniziativa intrapresa. Il Comune è il primo ente di prossimità, che, nonostante i suoi limitati poteri, ha fatto qualcosa per i nostri club». In tanti anni mai una reunion di tutti i presidenti dei circoli cittadini. Misure. «Annullare tutti i canoni di fitto dal mese di marzo a dicembre 2020 e la Tarsu certamente non risolve i problemi dei club ma si traduce in un aiuto economico. E' una presa di coscienza da parte di Palazzo San Giacomo: avremo bisogno del sostegno delle



istituzioni», argomenta Ventura. «I club non hanno diritto alla cassa integrazione ma al Tis (Trattamento di integrazione salariale), che al momento non è stato ancora lavorato dall'Inps per i dipendenti dei circoli. Nel mentre i collaboratori sportivi sono ancora in attesa di percepire il bonus di 600 euro erogato dal Governo, che dichiara di aver già versato il 60% del contributo agli aventi diritto. Che io sappia, parlando con gli istruttori della Canottieri, fino ad oggi non c'è riscontro. Segnalazione, questa, evidenziata all'assessore Borriello, seppur non destinatario della richiesta specifica, ma amplificatore istituzionale delle istanze sportive». Priorità. «Garantire reddito ai dipendenti, sussistenza agli allenatori, e ipotizzare una timida ripartenza di comune accordo con il Coni, Federazioni e autorità sanitarie come e quando». Mondo dello sport in ginocchio. «In primis serve preservare la forza-lavoro delle attività sportive», obiettivo prefissato «di concerto con i miei colleghi, che si stanno muovendo su questa linea». «Senza forzare la mano abbiamo una doppia responsabilità occupandoci di giovani e ragazzi». Inizio di un ragionamento di ampio respiro. «Videoconferenza informativa. Abbiamo ringraziato Borriello e il Comune per la delibera adottata. Probabilmente verrà stilato un documento condiviso», anticipa le future mosse l'imprenditore napoletano (nella foto di Visconti Art). Giallorossi, come i colori della città. «Si mantengono in forma con programmi, tabelle e allenamenti online. I giovani napoletani stanno rispettando norme e divieti, dandomi enorme soddisfazione. Mi ha sorpreso in positivo l'alto senso di disciplina da loro espresso», afferma Ventura, che all'inizio del lockdown ha inviato via Instagram un preciso comunicato a tutti i ragazzi. «Sport è disciplina, seguiamo le regole». Coronavirus e futuro. Non mancano le preoccupazioni legate ai danni economici. «Orgoglioso di aver assistito le parti deboli del Circolo. La segreteria funziona in smart working, la piscina è mantenuta, la struttura è presidiata h24. Ho ricevuto anche la solidarietà dei soci. Sarà una ripartenza difficile, dovremo stringere i denti», conclude Ventura. Non una novità per la Canottieri Napoli. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Al Circolo Posillipo avanza lo sfratto l' Sos di Marinella

IL CASO Valerio Esca Il grido di dolore di tre soci storici del Circolo Posillipo, che si accompagna al timore «di perdere» quella che è stata la casa di campioni olimpionici e mondiali, arriva mentre il Comune e i vertici del Circolo compiono il primo passo in avanti in attesa di un accordo definitivo. A firmare la lettera sono Maurizio Marinella ex presidente, Filippo Parisio ex presidente dell' assemblea e Amedeo Acquaviva Coppola, responsabile del master. LA MISSIVA «Oggi in tempo di pandemia - scrivono Marinella, Parisio e Acquaviva - purtroppo con grande amarezza e sofferenza, abbiamo la sensazione di perdere il nostro amato Circolo, fucina di campioni olimpionici, mondiali, europei e italiani e palestra di giovani napoletani avviati alle molteplici discipline sportive e naturalmente tolti dalla strada». Infine la richiesta «a tutte le Autorità di questa città e della Campania di accompagnarci in questo difficile e tortuoso cammino». «Ciò per evitare di perdere definitivamente quello che il Circolo Nautico Posillipo ha rappresentato e rappresenta per Napoli per i napoletani e per l' intera Italia - ribadiscono i tre soci - Lo stesso Circolo per circa cento anni ha visto passare intere generazioni di campioni e dunque è mai possibile che tutto questo debba finire semmai per far spazio all' ennesima speculazione? Forza Circolo Nautico Posillipo sempre». La lettera dei tre soci segue una comunicazione dei dirigenti del servizio Patrimonio di Palazzo San Giacomo inviata ai vertici del Posillipo tre settimane fa, nella quale si rimarcava la volontà di vendere il bene fissando come termine ultimo dell' attuale locazione, prima dello sfratto, il 31 novembre. In realtà, come spesso accade al Comune, i dirigenti agiscono senza tenere conto delle scelte politiche. Risale infatti all' agosto 2019 l' annuncio del sindaco de Magistris di non vendere più i circoli cittadini. Da allora si sta lavorando all' ipotesi di un contratto di affitto pluriennale, sul modello Stadio San Paolo. L' INCONTRO Il presidente del Circolo Vincenzo Semeraro getta acqua sul fuoco, dopo l' incontro di ieri (in videoconferenza), con gli assessori comunali allo Sport e al Patrimonio, Ciro Borriello ed Alessandra Clemente. Il Comune, oltre all' esenzione per i canoni di affitto e la Tari, per i circoli cittadini, da marzo a dicembre di quest' anno, ha ribadito la volontà di non alienare il bene. «Gli assessori preposti - racconta Semeraro - hanno confermato che non c' è da parte loro nessuna necessità di vendere, riconoscendo l' opera sociale del circolo. La prossima settimana ci sarà un incontro tra la parte politica e la parte tecnica per capire quali possano essere i termini dell' accordo, di come stilare un nuovo contratto. Si sta tracciando una strada benevola e percorribile». LA STORIA La vicenda legata alla vendita del Circolo risale al febbraio 2018, quando il Comune, in piena crisi finanziaria, decise di alienare alcuni beni del proprio patrimonio immobiliare, tra cui



Il Mattino

C. C. NAPOLI

il Posillipo e il Circolo Tennis. Alla fine del 2018 si arrivò a quella che sembrava una svolta: il Circolo versò nelle casse dell' Ente 330 mila euro, a garanzia del diritto di prelazione, così come stabilito dal Consiglio comunale sulla base del Regolamento per la alienazione dei beni da dismettere. L' estate scorsa, agosto 2019, il cambio di rotta. L' amministrazione decise di stravolgere la propria strategia e di non vendere più i circoli. L' ente, come ha ricordato Semeraro, ha riconosciuto ai circoli cittadini l' opera sociale svolta all' interno delle strutture: basti pensare ai ragazzini in difficoltà, alcuni provenienti dal Rione Sanità, che il Posillipo ospita durante l' anno per attività sportive. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

La crisi Circolo Posillipo avanza lo sfratto l' Sos di Marinella

Sos di tre soci storici del Circolo Posillipo, che si accompagna al timore di perdere quella che è stata la casa di campioni olimpionici e mondiali: arriva mentre il Comune e i vertici del Circolo compiono il primo passo in avanti in attesa di un accordo definitivo. Firmano la lettera Marinella, Parisio e Coppola. Esca a pag. 24.



L'allarme dei circoli: un modello a rischio

Franco Fava

Attività sportiva al palo, di vertice e di base. Soffre il Paese e soffre lo sport. L'avvicinarsi della Fase 2 non è più solo un diversivo dopo un mese e mezzo di serrata nazionale. La riapertura delle scuole prevista solo a settembre sta minando le società sportive di base. Da qui la necessità di arginare le perdite economiche accumulate e farsi trovare pronti con le ferree misure sanitarie quando tra qualche settimana palestre, piscine, piste e campi riapriranno i battenti. Nell'articolato mondo dello sport un ruolo di primo piano è svolto dai circoli sportivi. Una galassia diversificata, che dà lavoro a un milione di addetti tra collaboratori a vario titolo, in cui i preparatori sportivi sono la maggioranza. Sono 130.000 in tutta la Penisola i circoli sportivi privati e comunali frequentati da 20 milioni tra soci e iscritti. Dalla Canottieri Aniene, che con Aquaniene dà lavoro a 220 collaboratori e istruttori sportivi (record nazionale), al Circolo Due Ponti Sporting Club di Roma con 70 istruttori federali e le mille presenze giornaliere nella struttura di cinque ettari, in cui spiccano 17 campi da tennis, sei palestre e tre piscine di cui due coperte. Non esiste un'anagrafe nazionale di questa realtà che combina attività sportiva, culturale e sociale.

Da chi, come i Circoli Italia e Savoia di Napoli, è impegnato prevalentemente nell'attività velica, a chi, come il Nautico Posillipo è a vocazione multidisciplinare tra canoa, canottaggio, nuoto e, naturalmente, pallanuoto. O ancora al Circolo della Stampa di Torino e al Parioli della Capitale, specializzati nel tennis. Fino al quasi centenario Assi Giglio Rosso di Firenze che, oltre a tennis e tanta atletica, propone scuole di calcio e rugby e nella cui club house produce eventi cultural-sportivi. Sono una d na gli sport che si possono invece praticare al Forum Sport Center romano, dall'arrampicata al running. Quella dei circoli è realtà complessa eppure strategica per l'economia nazionale, che ora prova a ripartire dopo esser stata costretta, per fronteggiare la crisi, a fare ricorso in alcuni casi anche a cassa integrazione e smaltimento ferie per i dipendenti. A soffrire meno, probabilmente, sono i circoli storici, ai quali non sono venute meno le quote dei soci. Rispetto a quelle realtà, prevalenti, i cui bilanci sono alimentati dalle iscrizioni, che inevitabilmente sono state sospese in questo persistente lockdown. Ora si studia come limitare gli accessi, mettere in sicurezza gli spogliatoi, organizzare il distanziamento sociale nelle aree comuni e allungare gli orari di apertura. Al circolo Antico Tiro a Volo di Roma, caratterizzato da una forte sezione nuoto, è già stato messo a punto un protocollo che rispecchia le misure di contenimento. Tra le preoccupazioni e le tante incognite si fa però largo un senso di velato ottimismo. «Quest'anno cambieranno le vacanze degli italiani, che riscopriranno i circoli come oasi cittadine di sport e svago»,



Corriere dello Sport

C. C. NAPOLI

è il pensiero di molti.

Posillipo: «Grazie al Comune che ha ridotto le tasse»

Fabio Mandarini

NAPOLI Lo stendardo del Circolo Nautico Posillipo continua a sventolare nel deserto di Napoli puntando la casa di Dries Mertens, a un palmo in linea d'aria, ma le porte della sede rossoverde sono inesorabilmente chiuse dalla notte del 9 marzo. L'epopea dei miti della pallanuoto e dei grandi trionfi sportivi è lontana, quasi un miraggio nel buio di questi tempi, ma il presidente Vincenzo Semeraro aspetta. E chiarisce: «A fine anno registreremo grandi perdite, come tutti del resto, ma se i soci continueranno a sostenerci potremo guardare al futuro con serenità». E allora, il panorama di Posillipo. Sul Posillipo, 95 anni di storia da celebrare il 15 luglio e una ferita grande così per la scomparsa di un socio nel giorno di Pasqua: l'avvocato Enrico Tuccillo, illustre penalista napoletano e all'epoca della nascita di Diego Armando Maradona junior al fianco della signora Sinagra, vittima del Covid-19. «Un dolore enorme» aggiunge Semeraro. «Non contiamo altri casi, anche gli atleti stanno bene e sono monitorati: si allenano costantemente in casa, assistiti dai preparatori, e attendono come tutti notizie. Tra l'altro, se i soci continueranno a versare le quote regolarmente potremo garantire il pagamento degli stipendi per sopravvivere. Ginnastica, atletica, hockey, ma anche palestra e piscina (a date in gestione) sono al momento congelate e non permettono di vivere con ottimismo nemmeno l'eventuale riapertura. «Abbiamo diverse centinaia di ragazzi che ogni anno avviamo allo sport con i nostri centri e che ci portano diversi abbonamenti - lo sfogo del presidente Dedoni - Ma poi ci sono le scuole che per noi sono un bacino importante per sfornare i futuri atleti. E in più, ora, con i campionati fermi, non stato costretto a chiudere i battenti il 24 febbraio. «Il nostro lavoro in questi giorni prosegue tramite l'attività digitale», ci spiega Laura Giardini, marketing product manager. «Avremmo dovuto anche lanciare il paddle, questa primavera, ma il tutto va rimandato. La parte tennistica da noi è molto forte. Nel frattempo abbiamo riproposto, anche se in modo ridotto, un tipo di allenamento da casa. Con fitness, esercizi per bambini e seniores che rappresentano una buona fetta dei nostri senza sacrifici». Nonostante tutto: «Le scuole sportive sono bloccate e sospese così come le attività ricreative, la piscina che abbiamo in gestione e il porticciolo sociale: non sapremo neanche se le barche potranno navigare, e così a conti fatti registreremo perdite per un 40%. Il Comune, per fortuna, ha esentato tutti i circoli cittadini dal pagamento dei canoni di locazione e della Tarsu da marzo a dicembre»



Coronavirus, l'assessore Borriello: «A Napoli lo sport riparte dai Circoli»

Diego Scarpitti

Videoconferenza. L'emergenza pandemica con i suoi effetti deleteri si contrasta anche via chat. I tavoli di concertazione sono stati ormai sostituiti da conferenze virtuali. E con l'assessore allo sport del Comune di Napoli, **Ciro Borriello**, i circoli cittadini hanno iniziato a ragionare in un momento certamente delicato. Tanti i problemi da affrontare e risolvere. Si è discusso della delibera recentemente approvata da Palazzo San Giacomo « Napoli riparte anche dallo Sport ». Al via un percorso di condivisione attraverso strumenti di sostegno in favore dei Sodalizi partenopei. Difficile, invece, ipotizzare, una data della ripresa delle attività sportive, considerate la diversità delle discipline interessate, singole e di squadra: dal nuoto al tennis, dalla vela al canottaggio, passando per pallanuoto e scherma. Unanime l'apprezzamento dei partecipanti nei confronti dell'ideatore dell'iniziativa Borriello. «Abbiamo avviato un dialogo proficuo. Terremo conto delle istanze dei circoli e ci confronteremo anche con la Regione Campania, il Demanio e l'Autorità Portuale », spiega l'esponente della Giunta de Magistris .

Misure che danno una boccata d'ossigeno ai circoli napoletani come l'esenzione dei canoni di locazione e concessione degli impianti sportivi pubblici fino al 31 dicembre 2020, agevolazioni dal mese di marzo fino alla fine dell'anno, la riduzione del 50% delle tariffe (acqua, luce, gas), la previsione di un contributo economico, finalizzato a compensare i mancati introiti, causati dalla sospensione forzata ed improvvisa di tutte le manifestazioni sportive. E non solo. Deduzioni e contributi per la prossima stagione sportiva 2020/2021, in merito a tesseramento, affiliazioni, iscrizione alle gare federali. Annullamento di tributi locali per consentire la sopravvivenza delle Società e delle Associazioni sportive dilettantistiche. Un pacchetto corposo per salvaguardare anche la funzione sociale dello sport all'ombra del Vesuvio. Prosegue il dibattito giovedì 23 aprile (ore 11). Alla «tavola rotonda» interverranno il presidente Coni Campania Sergio Roncelli, Aldo Castaldo (Federginnastica), Matteo Autuori (Fis), Sergio Avallone (Fick), Agostino Felsani (delegato Coni Napoli) e l'assessore Borriello. © RIPRODUZIONE RISERVATA



Rari Nantes Napoli: Salvare i circoli e lo sport partenopeo, servono interventi e misure concrete

NAPOLI Ieri pomeriggio si è svolta l'attesa riunione in videoconferenza tra i presidenti dei circoli e degli enti sportivi cittadini e l'assessore allo Sport del Comune di Napoli, Ciro Borriello. Al centro delle discussioni l'ipotesi di una ripresa delle attività sportive in senso stretto, distinguendole dalle attività di club house. Sullo sfondo, la possibile elaborazione di un protocollo comune di sicurezza per la ripartenza dei campionati e delle attività agonistiche in piscine, palestre e nei luoghi deputati. Nel corso del dibattito sono state rappresentate le oggettive difficoltà legate alla presunta ripartenza, ivi comprese le differenze tra le attività sportive agonistiche e non, che i circoli svolgono. Qualcuno tra i presenti si è mostrato più favorevole a una pronta riapertura, altri non hanno potuto fare a meno di sottolineare alcune questioni spinose (promiscuità negli spogliatoi, nelle palestre, contatti ravvicinati in acqua o in campo, ecc), e la necessità di provvedere a interventi strutturali da mettere in atto per gli eventuali adeguamenti. Nello specifico Giorgio Improta, presidente del Circolo Rari Nantes Napoli, ha sostenuto che 'distinguere le attività sportive da quelle meramente sociali è improponibile, perché lo sport è finanziato dalla vita sociale. Al momento non abbiamo certezza di esenzione dei canoni demaniali, della cassa integrazione, a cui va aggiunto il giusto mancato introito da parte degli sponsor e dalle attività ludiche e sociali. Rischiamo il tracollo finanziario e la plausibile riduzione del corpo sociale, vista la preclusione alla vita sociale'. Per questi motivi, la questione principale dovrebbe essere un'altra: 'Prima ancora di ipotizzare protocolli di sicurezza per gli spogliatoi, per le partite di tennis o per il nuoto e pallanuoto, vanno chiarite a livello superiore con Autorità portuale, Regione e Governo misure a sostegno dei circoli. È in gioco ha ribadito accoratamente il presidente Improta il futuro dei circoli stessi e, con esso, dell'intero sport napoletano di base. Al momento, purtroppo, non sono chiare neppure le modalità di gestione delle banchine interne ai circoli riservate ai posti barca. Di definito non c'è nulla, si naviga ancora a vista'. Nel raccogliere l'appello del massimo esponente della Rari Nantes Napoli, condiviso peraltro da altri presidenti, l'assessore Borriello ha garantito che redigerà un documento di sintesi delle proposte fatte e si farà latore delle istanze presso gli enti citati. Al momento, per i circoli, il Comune di Napoli ha disposto l'esenzione dal pagamento dei canoni di locazione e della Tarsu da marzo a dicembre 2020. Serve però ben altro per consentire ai circoli stessi di guardare al futuro con ottimismo e con la speranza di poter ripartire concretamente. Venerdì 24 aprile è in programma una conferenza tra esponenti di Comune, Regione e Coni campano in cui dovrebbero essere elaborate delle linee di indirizzo e di finanziamento per i club sportivi. La Rari Nantes Napoli e l'intero movimento sportivo di base cittadino aspettano con ansia risposte concrete. Solo con la consapevolezza



di poggiare su fondamenta solide si può pensare di programmare la ripresa delle attività.

Il Secolo XIX

C. C. NAPOLI

Prime iniziative di Insieme si vince, associazione che riunisce 100 impianti in regione

'Spogliatoi singoli e nuovi orari: così faremo ripartire le piscine'^a

Emanuela Schenone Si rimette in moto il mondo delle piscine liguri e lo fa con una squadra pronta a giocare la partita più dura, quella della ripartenza, forte di grandi numeri e di un progetto destinato a fare scuola a livello nazionale. "Insieme si vince" È il neonato movimento che riunisce, per la prima volta, tutti i gestori e le società sportive che ruotano intorno alle piscine pubbliche della Liguria e che sta cominciando a gettare le basi per la riapertura degli impianti, dopo la chiusura per l'emergenza sanitaria.

«Abbiamo formato una task force di professionisti che operano nel settore - dice Andrea Biondi, portavoce del movimento - e insieme abbiamo progettato un piano operativo con le regole da seguire in vista della cosiddetta fase 2 e ci mettiamo a disposizione della pubblica amministrazione con le nostre competenze, per affrontare i problemi legati alla gestione di queste strutture». Il gruppo, già oggi protagonista di un confronto con la Regione e con il Coni per definire le linee guida del futuro delle piscine liguri, riunisce 50 associazioni, oltre 100 vasche, 6.000 addetti, oltre 250.000 sportivi tesserati e più di 300.000 frequentatori degli impianti, per un fatturato aggregato di 30 milioni di euro.

Compito principale dell'osservatorio sulle piscine, in questa fase, sarà la redazione di protocolli di sicurezza igienico-sanitari. «Sarà fondamentale o sottolineare Biondi - differenziare in questo iter le piscine da palestre e altri impianti sportivi. Bisogna sottolineare che l'ambiente clorato È un po' più tutelato rispetto ad altri, perché il cloro È un sanificante per eccellenza». Discorso diverso per quanto riguarda spogliatoi, ingressi e altri spazi comuni che andranno inquadrati con regolamenti precisi. «Dovremo riorganizzare gli spazi prevedendo una persona ogni sei metri o introducendo aree individuali negli spogliatoi. E poi modulare le entrate con prenotazioni tramite app, in modo da spalmare la clientela in orari diversi». Ma tra gli obiettivi del movimento, per il prossimo futuro c'È anche quello di rilanciare il nuoto, «con campagne che coinvolgano i nostri atleti olimpionici per far arrivare il messaggio che lo sport È salute». E dal modello genovese È nata l'operazione #Gestiamo, raggruppamento nazionale che riunisce un centinaio di gestori di tutta Italia e che vedrà Biondi rappresentante per la Liguria. «"Insieme si vince" È stato preso ad esempio da altre regioni e ha fatto nascere un gruppo nazionale che si propone come interlocutore del governo». Ma il prolungarsi dell'emergenza rende, ad oggi, impossibile fare previsioni sulla riapertura degli impianti. «In attesa di sviluppi - spiega Biondi - abbiamo deciso di sospendere temporaneamente il decorso degli abbonamenti e stiamo valutando soluzioni per tutelare i clienti. Certo avremo bisogno



TRÖVA
CONTINUIAMO A LAVORARE

VALUTAZIONI ORO

ANCHE A DOMICILIO SU APPUNTAMENTO

VIA XXV APRILE 3518191816	VIA SAN VINCENZO 3343661813	VIA SESTRI 3701030697
PERÙ 3248270236	ROSALLA 3316689586	NAPOLIO 3886340710
		CHIANCHI 3213471512



Il Secolo XIX

C. C. NAPOLI

di aiuto dal governo e dagli enti locali; bisogna ipotizzare una soppressione delle tasse e di altri costi per almeno un paio di anni se vogliamo sperare di ripartire». «Siamo molto preoccupati per ciò che ci aspetta nella Fase 2 - aggiunge Massimo Fondelli, amministratore unico di My Sport -. Quando riapriremo gli ingressi saranno contingentati, ma i costi saranno gli stessi a prescindere dal numero delle persone. Vedremo se potremo reggere con i tempi e le condizioni stabilite».